



Interreg



UNION EUROPÉENNE
UNIONE EUROPEA

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



GIREPAM

GIREPAM

**Gestione Integrata delle Reti Ecologiche
attraverso i Parchi e le Aree Marine**

Componente T2

T2.1.4a - Stesura di Piani di gestione integrati

*Redazione piani di gestione Siti N2000 (Capraia e Giannutri
parte marina) integrati con Piano e Regolamento del Parco*

I documenti completi sono scaricabili al link

<https://drive.google.com/drive/folders/1j1kGAn0I7fT1j8hnZvpVcyw61MUYwio5?usp=sharing>



*La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au cœur de la Méditerranée*



SINTESI DEL PIANO DI GESTIONE SITI RETE NATURA 2000 ZSC IT5160006 E ZPS IT5160007 - ISOLA DI CAPRAIA AREA TERRESTRE E MARINA

PDG redatto a cura di

RTI composta da: NEMO srl – DREAM Italia soc coop – MAREA studio associato –

Dott For. M. GIUNTI - Arch. A. MELI INLand



Capraia e la Rete Natura 2000

Attualmente i siti ZSC IT5160006 E ZPS IT5160007 - Isola di Capraia area terrestre e marina non hanno gli stessi confini. La ZSC si estende per 1.886 ettari a terra e 16.867 a mare, mentre la ZPS invece copre 1.536 a terra e coincide con la ZSC per la parte a mare. Parte della ZSC è esterna al territorio del Parco Nazionale Arcipelago Toscano, individuato, insieme alla Regione Toscana, quale Ente gestore.

Elementi sostanziali del piano di gestione (PdG)

Il Piano di gestione rappresenta una delle più importanti misure di conservazione per i Siti della Rete Natura 2000, espressamente definito dall'art.6 della Direttiva, definisce e sviluppa una serie di azioni e misure primariamente indirizzate a garantire la conservazione della qualità ed integrità complessiva del Sito, valorizzandone il ruolo nell'ambito dell'intera Rete Natura 2000.

Il Piano di Gestione è stato redatto seguendo le disposizioni delle linee guida regionali di cui al Del. GR n.1014 del 16 dicembre 2009, rispettando i criteri già definiti con il Piano del Parco, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 89 del 23/12/2009 e tenendo conto delle Misure di conservazione per i Siti toscani di cui Del.GR 16 giugno 2008, n. 454 e n.1223 del 15 dicembre 2015.

La struttura dei Piani di Gestione è disciplinata anche dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 03/09/2002, "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" (G.U. della Repubblica Italiana n. 224 del 24.09.2002) e dal "Manuale per la Gestione dei Siti Natura 2000" pubblicato dal Ministero per la Tutela dell'Ambiente e del Mare - Direzione Protezione della Natura.

Il Piano di Gestione, definisce e sviluppa una serie di azioni e misure primariamente indirizzate a garantire la conservazione della qualità e integrità complessiva del Sito, valorizzandone il ruolo



nell'ambito dell'intera Rete Natura 2000. I piani di gestione, pertanto, analizzano le specie e gli habitat effettivamente presenti nei Siti e le loro esigenze ecologiche, anche considerando le misure di conservazione generali e Sito-specifiche vigenti, nonché le esigenze delle comunità locali e delle forme di gestione e di utilizzo del territorio tradizionalmente adottate e condotte nei Siti.

Le azioni proposte definiscono le soluzioni per la *governance* ottimale del sistema, anche allo scopo di sensibilizzare le comunità locali sull'importanza della conservazione della natura, attraverso la consultazione degli stakeholder, nell'ottica di una programmazione partecipata.

La struttura del Piano è articolata in tre parti distinte, la prima riguardante l'elaborazione del Quadro Conoscitivo, la seconda, riguardante il Quadro Valutativo e la terza quello Gestionale.

Nella stesura del QC vengono descritte varie componenti: territoriale, fisica, biologica (flora, vegetazione, fauna) sia a terra che a mare, socio-economica, urbanistico-programmatica con i relativi vincoli, archeologica e storico-culturale, paesaggistica, fruibilità turistica.

QUADRO CONOSCITIVO

Il quadro conoscitivo fornisce primariamente gli elementi per definire lo status di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, utile tra l'altro per l'aggiornamento e l'integrazione dei dati riportati nei Formulari Standard Natura 2000 del sito, evidenziando inoltre il contesto dei vincoli ed alcuni aspetti socio-economici. Di seguito le tavole redatte nell'ambito del quadro conoscitivo.

Numero Tav	Cartografia	Scala
TAV. 0	Inquadramento territoriale	1:250.000
TAV. QC 01	Biocenosi bentoniche	1:10.000
TAV. QC 02	Habitat marini di interesse comunitario	1:10.000
TAV. QC 03	Emergenze floristiche e faunistiche marine	1:10.000
TAV. QC 04	Geomorfologia	1:10.000
TAV. QC 05	Uso del suolo	1:10.000
TAV. QC 06	Sistemazioni idraulico agrarie	1:10.000
TAV. QC 07	Vegetazione terrestre	1:10.000



Numero Tav	Cartografia	Scala
TAV. QC 08	Habitat terrestri di interesse comunitario	1:10.000
TAV. QC 09	Emergenze floristiche	1:10.000
TAV. QC 10	Emergenze faunistiche	1:10.000
TAV. QC 11	Distribuzione delle specie aliene vegetali invasive	1:10.000
TAV. QC 12	Distribuzione e abbondanza del gabbiano reale	1:10.000
TAV. QC 13	Demanio Civico e altre proprietà	1:10.000
TAV. QC 14	Vincoli e strumenti di pianificazione	1:10.000
TAV. QC 15	Beni architettonici, archeologici e di fruizione turistica	1:10.000

QUADRO VALUTATIVO

Per ogni habitat e specie di interesse comunitario e regionale individuati per la ZSC/ZPS vengono descritte le esigenze ecologiche, evidenziando lo stato di conservazione e il trend come indicati a livello nazionale, le pressioni e le minacce interne al sito.

Definizione di set di indicatori di stato di conservazione

La successiva fase prevede l'individuazione di indicatori necessari per il monitoraggio dello stato di conservazione di habitat e specie. Gli indicatori forniscono elementi quantitativi e qualitativi per verificare il raggiungimento degli obiettivi delle azioni previste e attuate in coerenza con il PdG.

Valutazione delle aree a maggior valore conservazionistico: il Valore Natura 2000

Per evidenziare l'eventuale esistenza di aree con differente importanza ai fini del mantenimento della ZSC-ZPS in un soddisfacente stato di conservazione è stata analizzata la presenza di più elementi di rilevanza conservazionistica all'interno di una griglia di celle quadrate di 1 ha utilizzando i criteri connessi alla presenza di habitat e specie prioritari. La restituzione dell'analisi è la mappa del "Valore Natura 2000".



Valutazione delle pressioni e delle minacce

Le informazioni sulle pressioni, sulle minacce nei confronti di habitat e specie, sono essenziali per la corretta gestione del Sito Natura 2000.

Nell'ambito del PdG sono state utilizzate le definizioni di "minacce, pressioni e attività con un impatto sul sito" come indicate nella Decisione di esecuzione della Commissione Europea dell'11 luglio 2011 "Concernente un formulario informativo sui Siti da inserire nella Rete Natura 2000".

Nel complesso si individuano 61 diverse criticità per 241 emergenze (17 habitat e 224 specie marine e terrestri).

Le criticità individuate si esprimono in 527 combinazioni di cui 231 sono state valutate come pressioni in atto, 261 come minacce potenziali e 35 sconosciute. Gli ecosistemi maggiormente interessati dalle minacce e pressioni siano quelli legati alle aree agro-pastorali e alle macchie e garighe, entrambi soggetti a criticità riconducibili all'abbandono di pratiche agro-pastorali estensive. Particolarmente minacciate risultano anche le componenti legate alle zone umide. Gli ambienti marini risultano interessati da un numero intermedio di emergenze soggette a criticità. Gli forestali e quelli rupicoli risultano nel complesso meno minacciati, così come quelli fortemente antropizzati, peraltro questi del tutto esterni ai confini della ZSC/ZPS. Il prodotto ottenuto è la carta delle "Pressioni e minacce" in scala 1:10.000.

QUADRO GESTIONALE

Obiettivi generali e specifici

Il quadro gestionale contiene gli obiettivi generali e specifici per il sito, nonché le singole azioni individuate per raggiungere dette finalità.

Obiettivi Generali:

OG01 - Tutelare la biodiversità terrestre e marina, gli habitat e le specie di interesse comunitario.

OG02 - Tutelare, riqualificare e ricostituire il caratteristico paesaggio rurale dell'Isola di Capraia.

OG03 - Tutelare le biocenosi marine e migliorare i livelli di sostenibilità delle attività turistiche e di pesca.

OG04 - Promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.

OG05 Aumentare il livello della conoscenza e riconoscibilità della ZSC/ZPS e valorizzazione degli strumenti di pianificazione definiti dal Parco Nazionale Arcipelago Toscano

Obiettivi specifici:

OS01 - Tutela degli habitat terrestri a maggior valore conservazionistico presenti nel sito: stagni temporanei mediterranei (3170*), acque oligotrofe con *Isoëtes* spp. (3120) e gallerie riparie a oleandro (92D0).

OS02 – Conservazione della funzionalità ecosistemica dello Stagnone.

OS03 – Pianificazione e realizzazione di interventi finalizzati alla conservazione degli habitat prativi e dei paesaggi agricoli tradizionali.

OS04 – Limitazione dei fenomeni di bracconaggio e pesca di frodo.

OS05 - Riduzione della diffusione di specie aliene invasive o di reinvasione già oggetto di azioni di controllo/eradicazione.

OS06 – Limitazione alla diffusione delle macroalghe aliene *Caulerpa cylindracea* e *Lophocladia lallemandii*.



- OS07 - Conservazione recupero e possibilmente incremento dell'habitat a lecceta (9340) presente sull'isola in lembi estremamente ridotti.
- OS08 - Conservazione dei popolamenti di uccelli marini nidificanti e miglioramento del loro stato di conservazione
- OS09 – Tutela/riqualificazione/ripristino delle piccole zone umide di interesse faunistico a carattere temporaneo.
- OS10 - Controllo dei fenomeni di mortalità massiva di specie marine.
- OS11 - Promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta agli operatori e fruitori del settore turistico-balneare.
- OS12 – Miglioramento della conoscenza degli impatti sulla vegetazione da parte della popolazione di muflone.
- OS13 – Miglioramento delle conoscenze ecologiche e distributive sui taxa di maggior interesse conservazionistico di cui si dispone di un livello inadeguato di informazioni.
- OS14 - Miglioramento della consapevolezza nella Comunità locale del Sito N2000 e dell'importanza della sua conservazione.
- OS15 – Mantenimento delle popolazioni di silvidi di macchia in uno stato di conservazione favorevole
- OS16 - Promozione di misure per il ripopolamento ittico e la salvaguardia di specie target (ad es. *Paracentrorus lividus*; *Patella ferruginea*)
- OS17 – Tutela del falco pescatore e proseguimento delle attività finalizzate all'insediamento di una coppia nidificante
- OS18 – Valutazione degli effetti del coniglio selvatico sulle componenti di maggior interesse conservazionistico potenzialmente impattate.
- OS19 - Monitoraggio degli habitat e delle specie di interesse comunitario o di elevato interesse conservazionistico.
- OS20 – Riduzione degli effetti negativi generati dai cambiamenti climatici.
- OS21 – Riduzione del rischio di inquinamento genetico di specie di flora autoctona a causa della diffusione di varietà ornamentali.
- OS22 - Riqualificazione delle aree degradate in quanto aree ecologicamente fragili ed instabili, idonee all'insediamento di specie alloctone.
- OS23 – Promozione di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del Sito.

Strategie gestionali

Le tipologie di azione, così come indicate nel DM 224/2002 “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”, sono le seguenti:

- Interventi attivi (IA): costituiscono gli interventi gestionali più operativi e progettuali (interventi di riqualificazione, realizzazione di strutture, di manutenzione ordinaria, ecc.), necessari alla gestione del Sito e che si configurano prevalentemente come interventi una tantum a cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio;
- Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR): verificano lo stato di conservazione di habitat e specie, approfondendo le conoscenze specialistiche al fine di definire e/o integrare indirizzi di gestione, di tarare le strategie e di monitorare il successo delle azioni proposte;
- Incentivazioni (IN): incentivano l'utilizzo di pratiche gestionali o favoriscono determinate attività antropiche (ad es. attività agricole tradizionali, gestione forestale, ecc.) coerenti con gli obiettivi del PDG o indispensabili per la conservazione di habitat e/o specie;



- Programmi didattici (PD): divulgano i caratteri naturalistici e paesaggistici del Sito, gli obiettivi di conservazione, le finalità delle azioni di gestione e le modalità di realizzazione;
- Misure regolamentari ed amministrative (RE): quali atti amministrativi, normative tecniche e regolamenti utili a una corretta gestione del Sito e delle attività antropiche, e al condizionamento degli strumenti di pianificazione di settore.

Agli interventi sono attribuite 3 classi di priorità:

- Livello I - attività di gestione ordinaria, interventi prioritari;
- Livello II - interventi urgenti, ritenuti importanti per la gestione o per gli aspetti divulgativi, educativi e di fruizione;
- Livello III - interventi non urgenti ma importanti per una corretta gestione del Sito.

Per ogni azione, viene riportata una scheda che descrive l'azione, la sua localizzazione, gli habitat e le specie target, gli obiettivi strategici e specifici, priorità di esecuzione, soggetti attuatori o coinvolti, costi indicativi, riferimenti programmatici e linee di finanziamento, possibili criticità, tempi e fasi di realizzazione.

Di seguito l'elenco delle azioni, evidenziate nella tavola delle azioni allegata al quadro valutativo.

N° SCH.	TIPO	TITOLO	PRIORITA'
01_T	IA/MR	Prosecuzione degli interventi di contenimento/eradicatione della vegetazione elofitica presente all'interno dello Stagnone.	Alta
02_T	MR/RE	Redazione di un Piano di gestione agro-silvo-pastorale delle aree del demanio civico.	Alta
03_T	IA	Interventi di decespugliamento localizzato per il contrasto alla perdita degli habitat 3170*, 3120 e 6220*.	Alta
04_T	MR/RE/IA	Attuazione di un monitoraggio rivolto alle specie vegetali aliene invasive.	Alta
05_T	IA	Interventi di contenimento/eradicatione di specie aliene vegetali a maggior grado di invasività.	Alta
06_T	MR	Monitoraggio della popolazione di berta minore e maggiore.	Alta
07_T	PD/IA	Azioni di "animazione" per un maggiore coinvolgimento della comunità locale in interventi di conservazione.	Alta
08_T	IA	Incremento della superficie dell'habitat 9340 (lecceta).	Alta
09_T	MR	Monitoraggio delle popolazioni di gabbiano reale presente sull'isola.	Alta
10_T	MR	Monitoraggio periodico delle popolazioni di magnanina e del venturone corso.	Alta
11_T	MR	Monitoraggio degli habitat e delle specie di elevato interesse conservazionistico.	Alta
12_T	MR	Realizzazione di un archivio informatizzato e georeferenziato di tutte le informazioni relative alle specie di flora e fauna per le isole dell'Arcipelago Toscano.	Alta



N° SCH.	TIPO	TITOLO	PRIORITA'
13_T	RE/IA	Proseguimento e intensificazione della campagna permanente di sterilizzazione dei gatti randagi e indagine sulla diffusione di gatti inselvaticiti lontano dal centro abitato.	Alta
14_T	IA/RE /MR	Piano di interventi di salvaguardia e ripristino di piccole zone umide.	Alta
15_T	MR	Analisi del rischio di inquinamento genetico di specie vegetali autoctone a causa della diffusione di varietà ornamentali.	Media
16_T	MR	Studio di fattibilità per l'eradicazione del ratto nero.	Media
17_T	IA/RE	Revisione delle attività di controllo Roditori svolte nelle zone abitate e redazione di un piano di controllo esteso anche alle aree adiacenti al Paese.	Media
18_T	MR	Aggiornamento delle indagini sull'impatto del muflone e valutazione dei suoi effetti complessivi sugli ecosistemi insulari.	Media
19_T	RE/IA	Riduzione dell'impatto dell'inquinamento luminoso su berte e altre specie notturne.	Media
20_T	MR	Incremento delle conoscenze ecologiche e distributive sui taxa di maggior interesse conservazionistico di cui si dispone di un livello inadeguato di informazioni.	Media
21_T	RE-IA- IN	Riqualificazione ambientale e riduzione del rischio di diffusione di specie aliene vegetali invasive a San Rocco.	Media
22_T	IA	Recupero dei percorsi pedonali storici.	Media
23_T	IA	Ristrutturazione degli edifici del Semaforo e dell'Alloggio dei Marinai.	Media
24_T	IA-MR	Realizzazione di un vivaio forestale per la produzione di materiale genetico autoctono.	Media
25_T	MR	Monitoraggio del falco pescatore.	Bassa
26_T	MR	Valutazione degli effetti del coniglio selvatico sulle componenti di maggior interesse conservazionistico potenzialmente impattate.	Bassa
27_T	MR	Monitoraggio delle specie di flora di interesse conservazionistico soggette a pressione antropica legata all'attività turistica .	Bassa
28_T	IA	Riqualificazione delle formazioni a oleandro nel Vado del Porto.	Bassa



SYNTHÈSE DU PLAN DE GESTION DES SITES DU RÉSEAU NATURA 2000 ZSC IT5160006 ET ZPS IT5160007 - ÎLE DE CAPRAIA ZONE TERRESTRE ET MARITIME

PdG rédigé sous la direction de

GME composé de : NEMO srl – DREAM Italia société coopérative – MAREA studio associato –

M. M. GIUNTI - M. A. MELI INLand



Capraia et le réseau Natura 2000

Actuellement, les sites ZSC IT5160006 et ZPS IT5160007 - Île de Capraia zones terrestres et marines n'ont pas les mêmes limites. La ZSC couvre 1 886 hectares sur terre et 16 867 hectares en mer, tandis que la ZPS couvre 1 536 hectares sur terre et correspond à la ZSC pour la partie en mer. Une partie de la ZSC se trouve en dehors du territoire du Parc national de l'Archipel Toscan, identifié, avec la Région de Toscane, en tant qu'organisme de gestion.

Éléments substantiels du plan de gestion (PdG)

Le plan de gestion représente l'une des mesures de conservation les plus importantes pour les sites du réseau Natura 2000, expressément définie par l'article 6 de la directive. Il définit et développe une série d'actions et de mesures visant principalement à garantir la conservation de la qualité et de l'intégrité globales du site, en renforçant son rôle au sein de l'ensemble du réseau Natura 2000.

Le plan de gestion a été élaboré selon les dispositions de la décision du Conseil régional n° 1014 du 16 décembre 2009, en respectant les critères déjà définis avec le plan du parc, approuvé avec la décision du Conseil régional n° 89 du 23/12/2009 et en tenant compte des mesures de conservation des sites toscans dont la décision du Conseil régional n° 454 du 16 juin 2008 et n° 1223 du 15 décembre 2015.

La structure des plans de gestion est également régie par le décret du ministère de l'Environnement et de la Protection du territoire du 03/09/2002, « Lignes directrices pour la gestion des sites Natura 2000 » (J.O. de la République italienne n° 224 du 24/09/2002) et par le « Manuel pour la gestion des sites Natura 2000 » publié par le ministère de l'Environnement, de la Protection de la mer - Direction de la protection de la nature.



Le plan de gestion définit et développe une série d'actions et de mesures visant principalement à garantir la conservation de la qualité et de l'intégrité globales du site, en renforçant son rôle au sein de l'ensemble du réseau Natura 2000. Par conséquent, les plans de gestion analysent les espèces et les habitats réellement présents dans les sites et leurs besoins écologiques, en tenant également compte des mesures de conservation générales et spécifiques aux sites en vigueur, ainsi que des besoins des communautés locales et des formes de gestion et d'utilisation des terres traditionnellement adoptées et appliquées sur les sites.

Les actions proposées définissent des solutions pour la *gouvernance* optimale du système, dans le but également de sensibiliser les communautés locales à l'importance de la conservation de la nature, grâce à la consultation des parties prenantes, en vue d'une planification participative.

La structure du plan est divisée en trois parties distinctes, la première concernant l'élaboration du cadre de connaissances, la deuxième concernant le cadre d'évaluation et la troisième le cadre de gestion.

Dans la rédaction du cadre de connaissances, différentes composantes sont décrites : territoriale, physique, biologique (flore, végétation, faune) tant sur terre qu'en mer, socio-économique, urbanistique avec les contraintes relatives, archéologique et historico-culturelle, paysagère, opérabilité touristique.

CADRE COGNITIF

Le cadre cognitif fournit principalement les éléments permettant de définir l'état de conservation des habitats et des espèces d'intérêt communautaire présents, utiles entre autres pour mettre à jour et intégrer les données contenues dans les formulaires standard Natura 2000 du site, en mettant également en évidence le contexte des restrictions et certains aspects socio-économiques. Vous trouverez ci-dessous les tableaux établis dans le cadre cognitif.

Numéro de tableau	Cartographie	Échelle
TAB. 0	Cadre territorial	1:250.000
TAB. QC 01	Biocénose benthique	1:10.000
TAB. QC 02	Habitats marins d'intérêt communautaire	1:10.000
TAB. QC 03	Apparitions floristiques et faunistiques marines	1:10.000
TAB. QC 04	Géomorphologie	1:10.000
TAB. QC 05	Utilisation des sols	1:10.000



Numéro de tableau	Cartographie	Échelle
TAB. QC 06	Installations hydrauliques agricoles	1:10.000
TAB. QC 07	Végétation terrestre	1:10.000
TAB. QC 08	Habitats terrestres d'intérêt communautaire	1:10.000
TAB. QC 09	Apparitions floristiques	1:10.000
TAB. QC 10	Apparitions faunistiques	1:10.000
TAB. QC 11	Répartition des espèces végétales exotiques envahissantes	1:10.000
TAB. QC 12	Répartition et abondance du goéland argenté	1:10.000
TAB. QC 13	Domaine municipal et autres propriétés	1:10.000
TAB. QC 14	Restrictions et instruments de planification	1:10.000
TAB. QC 15	Patrimoine architectural, archéologique et touristique	1:10.000

CADRE D'ÉVALUATION

Pour chaque habitat et espèce d'intérêt communautaire et régional identifié pour la ZSC/ZPS, les exigences écologiques sont décrites, en soulignant l'état et la tendance de conservation tels qu'indiqués au niveau national, ainsi que les pressions et les menaces à l'intérieur du site.

Définition d'ensembles d'indicateurs de l'état de conservation

La phase suivante consiste à identifier les indicateurs nécessaires à la surveillance de l'état de conservation des habitats et des espèces. Les indicateurs fournissent des éléments quantitatifs et



qualitatifs permettant de vérifier la réalisation des objectifs des actions prévues et mises en œuvre en cohérence avec le PdG.

Évaluation des zones ayant la plus grande valeur en matière de conservation : la Valeur Natura 2000

Afin de mettre en évidence l'existence éventuelle de zones d'importance différente pour le maintien de la ZSC-ZPS dans un état de conservation satisfaisant, la présence de plusieurs éléments d'importance pour la conservation au sein d'une grille de cellules carrées d'un hectare a été analysée à l'aide des critères liés à la présence d'habitats et d'espèces prioritaires. Le retour de l'analyse est la carte « Valeur Natura 2000 ».

Évaluation des pressions et des menaces

Les informations sur les pressions et les menaces qui pèsent sur les habitats et les espèces sont essentielles pour la bonne gestion du site Natura 2000.

Dans le cadre du PdG, les définitions des « menaces, pressions et activités ayant un impact sur le site » telles qu'indiquées dans la décision d'application de la Commission européenne du 11 juillet 2011 « concernant un formulaire d'information sur les sites à inclure dans le réseau Natura 2000 » ont été utilisées.

Au total, 61 criticités différentes sont identifiées pour 241 situations d'urgence (17 habitats et 224 espèces marines et terrestres).

Les criticités identifiées sont exprimées en 527 combinaisons, dont 231 ont été évaluées comme des pressions en cours, 261 comme des menaces potentielles et 35 comme inconnues. Les écosystèmes les plus touchés par les menaces et les pressions sont ceux liés aux zones agro-pastorales et aux maquis et garrigues, tous deux soumis à une criticité due à l'abandon des pratiques agro-pastorales extensives. Les composantes liées aux zones humides sont également particulièrement menacées. Les environnements marins sont affectés par un nombre intermédiaire de situations critiques. Les forêts et les zones rocheuses sont globalement moins menacées, il en va de même pour les zones fortement anthropisées, qui se trouvent en dehors des limites de la ZSC/ZPS. Le produit obtenu est la carte des « Pressions et menaces » à l'échelle 1:10 000.

CADRE DE GESTION

Objectifs généraux et spécifiques

Le cadre de gestion contient les objectifs généraux et spécifiques pour le site ainsi que les actions individuelles identifiées pour atteindre ces objectifs.

Objectifs généraux :

OG01 - Protéger la biodiversité terrestre et marine, les habitats et les espèces d'intérêt communautaire.

OG02 - Protéger, requalifier et reconstituer le paysage rural caractéristique de l'île de Capraia.

OG03 - Protéger la biocénose marine et améliorer les niveaux de durabilité du tourisme et des activités de pêche.

OG04 - Promouvoir le développement d'activités économiques compatibles avec les objectifs de conservation du site.

OG05 - Augmenter le niveau de connaissance et de reconnaissance de la ZSC/ZPS et améliorer les outils de planification définis par le Parc National de l'Archipel Toscan.



Objectifs spécifiques :

OS01 - Protéger les habitats terrestres ayant une valeur majeure de conservation présents sur le site : étangs temporaires méditerranéens (3170*), eaux oligotrophes avec Isoètes (3120) et les galeries ripicoles de lauriers-roses (92D0).

OS02 - Conserver la fonctionnalité de l'écosystème de Stagnone.

OS03 - Planifier et mettre en œuvre des interventions visant à la conservation des habitats de prairie et des paysages agricoles traditionnels.

OS04 - Limiter le braconnage et la pêche illégale.

OS05 - Réduire la propagation des espèces exotiques envahissantes ou déjà soumises à des actions de contrôle/éradication.

OS06 - Limiter la propagation des macro-algues exotiques *Caulerpa cylindracea* et *Lophocladia lallemandii*.

OS07 - Conserver, valoriser et, si possible, augmenter l'habitat boisé de chênes verts (9340) présent sur l'île en très petites parcelles.

OS08 - Conserver les populations d'oiseaux de mer nicheurs et améliorer leurs conditions de conservation

OS09 - Protéger/réhabiliter/restaurer les petites zones humides d'intérêt temporaire pour la faune.

OS10 - Contrôler les phénomènes de mortalité massive des espèces marines

OS11 - Promouvoir des activités d'information et de sensibilisation destinées aux opérateurs et aux utilisateurs du secteur touristique et balnéaire.

OS12 - Améliorer la connaissance des impacts sur la végétation par la population de mouflons.

OS13 - Amélioration des connaissances écologiques et distributionnelles sur les taxons présentant un intérêt majeur pour la conservation et pour lesquels le niveau d'information disponible est insuffisant.

OS14 - Améliorer la sensibilisation de la communauté locale au site N2000 et à l'importance de sa conservation.

OS15 - Maintenir les populations de *Sylvidae* de maquis dans un état de conservation favorable

OS16 - Promouvoir des mesures de repeuplement des poissons et de préservation des espèces cibles (par exemple *Paracentrorus lividus*, *Patella ferruginea*)

OS17 - Protéger le balbuzard pêcheur et poursuivre les activités visant à introduire un couple reproducteur

OS18 - Évaluer les effets du lapin sauvage sur les éléments d'intérêt majeur pour la conservation susceptibles d'être touchés.

OS19 - Surveiller les habitats et les espèces d'intérêt communautaire ou de grand intérêt pour la conservation.

OS20 - Réduire les effets négatifs du changement climatique.

OS21 - Réduire le risque de pollution génétique des espèces de la flore indigène due à la propagation des variétés ornementales.

OS22 - Requalifier les zones dégradées en zones écologiquement fragiles et instables, propices à l'installation d'espèces allogènes.

OS23 - Promouvoir les activités économiques compatibles avec les objectifs de conservation du site.



Stratégies de gestion

Les types d'action, comme indiqué dans le Décret ministériel 224/2002 « Lignes directrices pour la gestion des sites Natura 2000 », sont les suivants :

- Interventions actives (IA) : elles constituent les interventions de gestion les plus opérationnelles et les plus axées sur les projets (interventions de requalification, construction de structures, entretien ordinaire, etc.), nécessaires à la gestion du site et qui sont principalement des interventions ponctuelles devant être suivies d'actions d'entretien ou de surveillance ;
- Programmes de surveillance et/ou de recherche (MR) : ils visent à vérifier l'état de conservation des habitats et des espèces, en approfondissant les connaissances spécialisées afin de définir et/ou d'intégrer des lignes directrices de gestion, calibrer les stratégies et contrôler le succès des actions proposées ;
- Incitations (IN) : encouragent l'utilisation de pratiques de gestion ou favoriser certaines activités anthropiques (par exemple, les activités agricoles traditionnelles, la gestion des forêts, etc.) qui sont cohérentes avec les objectifs du PdG ou essentielles pour la conservation des habitats et/ou des espèces ;
- Programmes éducatifs (PD) : ils diffusent les caractéristiques naturalistes et paysagères du site, les objectifs de conservation, les buts des actions de gestion et les méthodes de mise en œuvre ;
- Mesures réglementaires et administratives (RE) : telles que les actes administratifs, les normes techniques et réglementations utiles à la bonne gestion du site et des activités anthropiques, et au conditionnement des outils de planification du secteur.

Les interventions se voient attribuer 3 classes de priorité :

- Niveau I - activités de gestion ordinaire, interventions prioritaires ;
- Niveau II - interventions urgentes, considérées comme importantes pour la gestion ou pour les aspects de diffusion, d'éducation et d'exploitation ;
- Niveau III - interventions non urgentes, mais importantes pour la bonne gestion du site.

Pour chaque action, une fiche est établie. Elle décrit l'action, sa localisation, les habitats et espèces cibles, les objectifs stratégiques et spécifiques, les priorités d'exécution, les sujets de mise en œuvre ou impliqués, les coûts indicatifs, les références programmatiques et les lignes de financement, les criticités éventuelles, les délais et phases de mise en œuvre.

Vous trouverez ci-dessous la liste des actions, mise en évidence dans le tableau des actions joint au cadre d'évaluation.

N° CART E	TYPE	TITRE	PRIORITÉ
01_T	IA/ MR	Poursuite des interventions de limitation/éradication de la végétation héliophytique présente à l'intérieur de Stagnone.	Haute
02_T	MR/ RE	Élaboration d'un plan de gestion agrosylvopastoral pour les zones du domaine municipal.	Haute
03_T	IA	Interventions de débroussaillage localisé afin de lutter contre la perte des habitats 3170*, 3120 et 6220*.	Haute
04_T	MR/	Mise en œuvre de la surveillance des espèces végétales exotiques	Haute



N° CART E	TYPE	TITRE	PRIORITÉ
	RE/ IA	envahissantes	
05_T	IA	Intervention de modération/éradication des espèces végétales exotiques ayant un degré de prolifération plus élevé.	Haute
06_T	MR	Surveillance de la population de puffin cendré et de puffin de Méditerranée	Haute
07_T	PD/ IA	Actions « d'animation » pour une plus grande implication de la communauté locale dans les interventions de conservation.	Haute
08_T	IA	Augmentation de la superficie de l'habitat 9340 (forêt de chênes verts)	Haute
09_T	MR	Surveillance des populations de goélands leucophaea sur l'île.	Haute
10_T	MR	Surveillance périodique de la population de Fauvette pitchou et de Venturone corso.	Haute
11_T	MR	Surveillance des habitats et des espèces présentant un grand intérêt pour la conservation	Haute
12_T	MR	Création d'une archive informatisée et géoréférencée de toutes les informations concernant les espèces de faune et de flore pour les îles de l'Archipel Toscan.	Haute
13_T	RE/ IA	Poursuite et intensification de la campagne permanente de stérilisation des chats errants et étude de la propagation des chats sauvages hors des agglomérations.	Haute
14_T	IA/ RE/ MR	Plan d'interventions pour la sauvegarde et la restauration des petites zones humides.	Haute
15_T	MR	Analyse du risque de pollution génétique des espèces de la flore indigène due à la propagation des variétés ornementales.	Moyenne
16_T	MR	Étude de faisabilité pour l'éradication du rat noir.	Moyenne
17_T	IA/ RE	Évaluation des activités de lutte contre les rongeurs menées dans les zones peuplées et élaboration d'un plan de lutte étendu aux zones adjacentes à la zone.	Moyenne
18_T	MR	Mise à jour des études sur l'impact du mouflon et évaluation de ses effets globaux sur les écosystèmes insulaires.	Moyenne
19_T	RE/ IA	Réduction de l'impact de la pollution lumineuse sur les puffins et autres espèces nocturnes.	Moyenne
20_T	MR	Augmentation des connaissances écologiques et distributionnelles sur les taxons présentant un intérêt majeur pour la conservation et pour lesquels le niveau d'information disponible est insuffisant.	Moyenne
21_T	RE-	Réadaptation de l'environnement et réduction du risque de	Moyenne



N° CART E	TYPE	TITRE	PRIORITÉ
	IA- IN	propagation d'espèces végétales exotiques envahissantes à San Rocco.	
22_T	IA	Récupération d'itinéraires piétons historiques.	Moyenne
23_T	IA	Rénovation des bâtiments du Semaphore et de l'Alloggio dei Marinai.	Moyenne
24_T	IA- MR	Réalisation d'une pépinière de forêt pour la production de matériel génétique autochtone.	Moyenne
25_T	MR	Surveillance du balbuzard pêcheur.	Basse
26_T	MR	Évaluer les effets du lapin sauvage sur les éléments d'intérêt majeur pour la conservation susceptibles d'être touchés.	Basse
27_T	MR	Surveillance des espèces de flore d'intérêt pour la conservation soumises à la pression anthropique liée à l'activité touristique.	Basse
28_T	IA	Réaménagement des formations de lauriers-roses à Vado del Porto.	Basse



SINTESI DEL PIANO DI GESTIONE DEI SITI RETE NATURA 2000 ZSC/ZPS IT51A0024 “Isola di Giannutri area terrestre e marina”

PDG redatto a cura di

RTI composta da: NEMO srl – DREAM Italia soc coop – MAREA studio associato –

Dott For. M. GIUNTI - Arch. A. MELI INLand



Giannutri e la Rete Natura 2000

Attualmente i siti ZSC/ZPS IT51A0024 “Isola di Giannutri, area terrestre e marina” sono interamente compresi nel territorio del Parco Nazionale Arcipelago Toscano, Ente gestore, con una superficie di circa 231 ettari a terra e di circa 1.079 ettari a mare. Sono escluse piccole zone dove insistono i nuclei abitativi di Cala Maestra e Cala Spalmatoio.

Elementi sostanziali del piano di gestione (PdG)

Il Piano di gestione rappresenta una delle più importanti misure di conservazione per i Siti della Rete Natura 2000, espressamente definito dall’art.6 della Direttiva, definisce e sviluppa una serie di azioni e misure primariamente indirizzate a garantire la conservazione della qualità ed integrità complessiva del Sito, valorizzandone il ruolo nell’ambito dell’intera Rete Natura 2000.

Il Piano di Gestione è stato redatto seguendo le disposizioni delle linee guida regionali di cui al Del. GR n.1014 del 16 dicembre 2009, rispettando i criteri già definiti con il Piano del Parco, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 89 del 23/12/2009 e tenendo conto delle Misure di conservazione per i Siti toscani di cui Del.GR 16 giugno 2008, n. 454 e n.1223 del 15 dicembre 2015.

La struttura dei Piani di Gestione è disciplinata anche dal Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio del 03/09/2002, “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000” (G.U. della Repubblica Italiana n. 224 del 24.09.2002) e dal “Manuale per la Gestione dei Siti Natura 2000” pubblicato dal Ministero per la Tutela dell’Ambiente e del Mare - Direzione Protezione della Natura.

Il Piano di Gestione, definisce e sviluppa una serie di azioni e misure primariamente indirizzate a garantire la conservazione della qualità e integrità complessiva del Sito, valorizzandone il ruolo nell’ambito dell’intera Rete Natura 2000. I piani di gestione, pertanto, analizzano le specie e gli habitat effettivamente presenti nei Siti e le loro esigenze ecologiche, anche considerando le



misure di conservazione generali e Sito-specifiche vigenti, nonché le esigenze delle comunità locali e delle forme di gestione e di utilizzo del territorio tradizionalmente adottate e condotte nei Siti.

Le azioni proposte definiscono le soluzioni per la *governance* ottimale del sistema, anche allo scopo di sensibilizzare le comunità locali sull'importanza della conservazione della natura, attraverso la consultazione degli stakeholder, nell'ottica di una programmazione partecipata.

La struttura del Piano è articolata in tre parti distinte, la prima riguardante l'elaborazione del Quadro Conoscitivo, la seconda, riguardante il Quadro Valutativo e la terza quello Gestionale.

Nella stesura del QC vengono descritte varie componenti: territoriale, fisica, biologica (flora, vegetazione, fauna) sia a terra che a mare, socio-economica, urbanistico-programmatica con i relativi vincoli, archeologica e storico-culturale, paesaggistica, fruibilità turistica.

QUADRO CONOSCITIVO

Il quadro conoscitivo fornisce primariamente gli elementi per definire lo status di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, utile tra l'altro per l'aggiornamento e l'integrazione dei dati riportati nei Formulari Standard Natura 2000 del sito, evidenziando inoltre il contesto dei vincoli ed alcuni aspetti socio-economici. Di seguito le tavole redatte nell'ambito del quadro conoscitivo.

Cartografia	Scala
Inquadramento territoriale	1:250.000
Geomorfologia	1:10.000
Uso del suolo	1:10.000
Vegetazione terrestre	1:10.000
Habitat terrestri di interesse comunitario	1:10.000
Habitat marini di interesse comunitario	1:10.000
Biocenosi bentoniche	1:10.000
Emergenze floristiche	1:10.000
Emergenze faunistiche	1:10.000
Distribuzione delle specie aliene vegetali invasive	1:10.000
Distribuzione e abbondanza del gabbiano reale	1:10.000
Vincoli e strumenti di pianificazione	1:10.000
Beni architettonici, archeologici e di fruizione turistica	1:10.000

QUADRO VALUTATIVO

Per ogni habitat e specie di interesse comunitario e regionale individuati per la ZSC/ZPS vengono descritte le esigenze ecologiche, evidenziando lo stato di conservazione e il trend come indicati a livello nazionale, le pressioni e le minacce interne al sito.

Definizione di set di indicatori di stato di conservazione



La successiva fase prevede l'individuazione di indicatori necessari per il monitoraggio dello stato di conservazione di habitat e specie. Gli indicatori forniscono elementi quantitativi e qualitativi per verificare il raggiungimento degli obiettivi delle azioni previste e attuate in coerenza con il PdG.

Valutazione delle aree a maggior valore conservazionistico: il Valore Natura 2000

Per evidenziare l'eventuale esistenza di aree con differente importanza ai fini del mantenimento della ZSC-ZPS in un soddisfacente stato di conservazione è stata analizzata la presenza di più elementi di rilevanza conservazionistica all'interno di una griglia di celle quadrate di 1 ha utilizzando i criteri connessi alla presenza di habitat e specie prioritari. La restituzione dell'analisi è la mappa del "Valore Natura 2000".

Valutazione delle pressioni e delle minacce

Le informazioni sulle pressioni, sulle minacce nei confronti di habitat e specie, sono essenziali per la corretta gestione del Sito Natura 2000.

Nell'ambito del PdG sono state utilizzate le definizioni di "minacce, pressioni e attività con un impatto sul sito" come indicate nella Decisione di esecuzione della Commissione Europea dell'11 luglio 2011 "Concernente un formulario informativo sui Siti da inserire nella Rete Natura 2000".

Nel complesso si individuano 47 diverse criticità per 126 emergenze (11 habitat e 115 specie marine e terrestri). Le criticità individuate si esprimono in 254 combinazioni di cui 117 sono state valutate come pressioni in atto e 136 come minacce potenziali. A queste si aggiunge una criticità con effetti ancora non conosciuta. Nel complesso gli impatti sono stati valutati di intensità alta in 111 casi, media in 73, bassa in 65 e 4 sconosciuta. Ad esempio le principali criticità individuate per habitat e specie marine si traducono in pressioni per lo più riconducibili alle attività turistico ricreative (ancoraggi, frequentazione subacquea, prelievo di organismi), alla pesca (eccessivo sforzo e prelievi illegali) ed alla diffusione di specie aliene invasive.

Il prodotto ottenuto è la carta delle "Pressioni e minacce" in scala 1:10.000.

QUADRO GESTIONALE

Obiettivi generali e specifici

Il quadro gestionale contiene gli obiettivi generali e specifici per il sito, nonché le singole azioni individuate per raggiungere dette finalità.

Obiettivi Generali:

OG01 - Tutelare la biodiversità terrestre e marina, gli habitat e le specie di interesse comunitario.

OG02 - Tutelare le biocenosi marine e migliorare i livelli di sostenibilità delle attività turistiche e di pesca.

OG03 - Promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.

OG04 Aumentare il livello della conoscenza e riconoscibilità della ZSC/ZPS e valorizzazione degli strumenti di pianificazione definiti dal Parco Nazionale Arcipelago Toscano

Obiettivi specifici:

OS01 - Tutela e conservazione degli habitat di macchia a maggior valore ecologico presenti nel sito: macchie a ginepro fenicio (5210) e a euforbia arborea (5330)

OS02 - Conservazione recupero e possibilmente e incremento degli habitat a fisionomia aperta (prateria e garighe) presenti nel sito, anche per l'importante valore floristico e faunistico



- OS03 - Conservazione recupero e possibilmente e incremento dell'habitat a lecceta (9340) presente sull'isola in lembi estremamente ridotti.
- OS04 - Tutela e conservazione delle principali emergenze di flora e fauna
- OS05 - Limitazione alla diffusione delle macroalghe aliene *Caulerpa cylindracea* e *Lophocladia lallemandii*.
- OS06 - Eradicazione delle specie vegetali aliene a maggior grado di invasività.
- OS07 - Eradicazione del coniglio selvatico.
- OS08 - Riduzione del rischio di invasione da parte di specie aliene invasive non presenti o di reinvasione di specie eradicata
- OS09 - Tutela dei popolamenti di uccelli marini nidificanti e miglioramento del loro stato di conservazione
- OS10 - Controllo di fenomeni di mortalità massiva di specie marine
- OS11 - Riqualificazione delle aree degradate in quanto aree ecologicamente fragili ed instabili, idonee all'insediamento di specie alloctone.
- OS12 - Limitazione dei fenomeni di bracconaggio e pesca di frodo.
- OS13 - Monitoraggio degli habitat e delle specie di interesse comunitario o di elevato interesse conservazionistico e realizzazione azioni dirette di tutela.
- OS14 - Miglioramento della consapevolezza nella Comunità locale del Sito N2000 e dell'importanza della sua conservazione.
- OS15 - Promozione di misure per il ripopolamento ittico e la salvaguardia di specie target (es. *Paracentrus lividus*; *Lithophaga lithophaga*; *Corallium rubrum*)
- OS16 - Promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta agli operatori e fruitori del settore turistico-balneare.
- OS17 - Promozione di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito apertura (prateria e garighe) presenti nel sito, anche per l'importante valore floristico e faunistico

Strategie gestionali

Le tipologie di azione, così come indicate nel DM 224/2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000", sono le seguenti:

- Interventi attivi (IA): costituiscono gli interventi gestionali più operativi e progettuali (interventi di riqualificazione, realizzazione di strutture, di manutenzione ordinaria, ecc.), necessari alla gestione del Sito e che si configurano prevalentemente come interventi una tantum a cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio;
- Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR): verificano lo stato di conservazione di habitat e specie, approfondendo le conoscenze specialistiche al fine di definire e/o integrare indirizzi di gestione, di tarare le strategie e di monitorare il successo delle azioni proposte;
- Incentivazioni (IN): incentivano l'utilizzo di pratiche gestionali o favoriscono determinate attività antropiche (ad es. attività agricole tradizionali, gestione forestale, ecc.) coerenti con gli obiettivi del PDG o indispensabili per la conservazione di habitat e/o specie;
- Programmi didattici (PD): divulgano i caratteri naturalistici e paesaggistici del Sito, gli obiettivi di conservazione, le finalità delle azioni di gestione e le modalità di realizzazione;
- Misure regolamentari ed amministrative (RE): quali atti amministrativi, normative tecniche e regolamenti utili a una corretta gestione del Sito e delle attività antropiche, e al condizionamento degli strumenti di pianificazione di settore.

Agli interventi sono attribuite 3 classi di priorità:



- Livello I - attività di gestione ordinaria, interventi prioritari;
- Livello II - interventi urgenti, ritenuti importanti per la gestione o per gli aspetti divulgativi, educativi e di fruizione;
- Livello III - interventi non urgenti ma importanti per una corretta gestione del Sito.

Per ogni azione, viene riportata una scheda che descrive l'azione, la sua localizzazione, gli habitat e le specie target, gli obiettivi strategici e specifici, priorità di esecuzione, soggetti attuatori o coinvolti, costi indicativi, riferimenti programmatici e linee di finanziamento, possibili criticità, tempi e fasi di realizzazione.

Di seguito l'elenco delle azioni, evidenziate nella tavola delle azioni allegata al quadro valutativo.

SCH.	TIPO	TITOLO	PRIORITA'
01_M	RE	Individuazione di zone ad ancoraggio libero in corrispondenza di fondali privi degli habitat 1120* e 1170	Alta
02_M	RE/IA	Regolamentazione degli ancoraggi e/o realizzazione di campi ormeggio in aree di particolare interesse per la conservazione e per i siti di immersione	Alta
03_M	MR	Monitoraggio sullo stato di diffusione delle macroalghe aliene <i>Caulerpa cylindracea</i> e <i>Lophocladia lallemandii</i>	Alta
04_M	MR	Monitoraggio <i>Pinna nobilis</i> , gorgonie e poriferi per il controllo dei fenomeni di mortalità massiva	Alta
05_M	RE/IA	Intensificazione delle attività di controllo per la prevenzione di fenomeni di bracconaggio e pesca di frodo	Alta
06_M	RE	Definizione di un protocollo per rilevamento e risposta rapida per prevenire l'insediamento di nuove specie marine invasive	Alta
07_M	PD	Promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione e a tutti gli operatori del settore turistico-balneare	Media
08_M	PD/MR	Promozione di tutte le azioni necessarie all'attivazione di una rete di rilevatori volontari per la sorveglianza delle specie aliene ed il monitoraggio dell'ambiente costiero	Media
09_M	IN	Promozione dell'utilizzo di applicazioni per smartphone specificamente realizzate per la sostenibilità ambientale del diporto nautico (es. DONIA)	Media
01_T	MR/IA	Attuazione di un monitoraggio rivolto alle specie vegetali aliene invasive	Alta
02_T	IA	Interventi di contenimento/eradicazione di specie aliene vegetali a maggior grado di invasività ancora presenti	Alta
03_T	IA	Interventi di apertura di aree aperte soggette a chiusura da parte delle specie arbustive	Alta
04_T	MR	Monitoraggio della popolazione di berta minore e maggiore	Alta
05_T	MR	Monitoraggio degli habitat e delle specie di elevato interesse conservazionistico	Alta
06_T	MR	Realizzazione di un archivio delle informazioni relative alle specie animali e vegetali per tutte le isole dell'Arcipelago	Alta



		Toscana.	
07_T	MR	Monitoraggio periodico delle popolazioni di magnanina	Alta
08_T	RE/IA	Attuazione misure di biosecurity per la riduzione del rischio di insediamento o reinsediamento di roditori o di gatti domestici inselvatichiti	
09_T	IA	Incremento della superficie dell'habitat 9340 (Icceta)	Media
10_T	MR	Studio di fattibilità per l'eradicazione del coniglio selvatico	Media
11_T	MR	Monitoraggio della popolazione di <i>Bellevalia romana</i>	Media



SYNTHÈSE DU PLAN DE GESTION DES SITES DU RÉSEAU Natura 2000 ZSC/SPA IT51A0024 « Île de Giannutri, zone terrestre et maritime »

PdG rédigé sous la direction de

GME composé de : NEMO srl – DREAM Italia société coopérative – MAREA studio associato –

M. M. GIUNTI - M. A. MELI INLand



Giannutri et le réseau Natura 2000

Actuellement, les sites ZSC/ZPS IT51A0024 « Île de Giannutri, zone terrestre et maritime » sont entièrement inclus dans le territoire du Parc national de l'Archipel Toscan, l'organisme gestionnaire, avec une surface d'environ 231 hectares sur terre et environ 1 079 hectares en mer. À l'exclusion des petites zones où se trouvent les quartiers résidentiels de Cala Maestra et Cala Spalmatoio.

Éléments substantiels du plan de gestion (PdG)

Le plan de gestion représente l'une des mesures de conservation les plus importantes pour les sites du réseau Natura 2000, expressément définie par l'article 6 de la directive. Il définit et développe une série d'actions et de mesures visant principalement à garantir la conservation de la qualité et de l'intégrité globales du site, en renforçant son rôle au sein de l'ensemble du réseau Natura 2000.

Le plan de gestion a été élaboré selon les dispositions de la décision du Conseil régional n° 1014 du 16 décembre 2009, en respectant les critères déjà définis avec le plan du parc, approuvé avec la décision du Conseil régional n° 89 du 23/12/2009 et en tenant compte des mesures de conservation des sites toscans dont la décision du Conseil régional n° 454 du 16 juin 2008 et n° 1223 du 15 décembre 2015.

La structure des plans de gestion est également régie par le décret du ministère de l'Environnement et de la Protection du territoire du 03/09/2002, « Lignes directrices pour la gestion des sites Natura 2000 » (J.O. de la République italienne n° 224 du 24/09/2002) et par le « Manuel pour la gestion des sites Natura 2000 » publié par le ministère de l'Environnement, de la Protection de la mer - Direction de la protection de la nature.

Le plan de gestion définit et développe une série d'actions et de mesures visant principalement à garantir la conservation de la qualité et de l'intégrité globales du site, en renforçant son rôle au



sein de l'ensemble du réseau Natura 2000. Par conséquent, les plans de gestion analysent les espèces et les habitats réellement présents dans les sites et leurs besoins écologiques, en tenant également compte des mesures de conservation générales et spécifiques aux sites en vigueur, ainsi que des besoins des communautés locales et des formes de gestion et d'utilisation des terres traditionnellement adoptées et appliquées sur les sites.

Les actions proposées définissent des solutions pour la *gouvernance* optimale du système, dans le but également de sensibiliser les communautés locales à l'importance de la conservation de la nature, grâce à la consultation des parties prenantes, en vue d'une planification participative.

La structure du plan est divisée en trois parties distinctes, la première concernant l'élaboration du cadre de connaissances, la deuxième concernant le cadre d'évaluation et la troisième le cadre de gestion.

Dans la rédaction du cadre de connaissances, différentes composantes sont décrites : territoriale, physique, biologique (flore, végétation, faune) tant sur terre qu'en mer, socio-économique, urbanistique avec les contraintes relatives, archéologique et historico-culturelle, paysagère, opérabilité touristique.

CADRE COGNITIF

Le cadre cognitif fournit principalement les éléments permettant de définir l'état de conservation des habitats et des espèces d'intérêt communautaire présents, utiles entre autres pour mettre à jour et intégrer les données contenues dans les formulaires standard Natura 2000 du site, en mettant également en évidence le contexte des restrictions et certains aspects socio-économiques. Vous trouverez ci-dessous les tableaux établis dans le cadre cognitif.

Cartographie	Échelle
Cadre territorial	1:250.000
Géomorphologie	1:10.000
Utilisation des sols	1:10.000
Végétation terrestre	1:10.000
Habitats terrestres d'intérêt communautaire	1:10.000
Habitats marins d'intérêt communautaire	1:10.000
Biocénose benthique	1:10.000
Apparitions floristiques	1:10.000
Apparitions faunistiques	1:10.000
Répartition des espèces végétales exotiques envahissantes	1:10.000
Répartition et abondance du goéland argenté	1:10.000
Restrictions et instruments de planification	1:10.000
Patrimoine architectural, archéologique et touristique	1:10.000

CADRE D'ÉVALUATION



Pour chaque habitat et espèce d'intérêt communautaire et régional identifié pour la ZSC/ZPS, les exigences écologiques sont décrites, en soulignant l'état et la tendance de conservation tels qu'indiqués au niveau national, ainsi que les pressions et les menaces à l'intérieur du site.

Définition d'ensembles d'indicateurs de l'état de conservation

La phase suivante consiste à identifier les indicateurs nécessaires à la surveillance de l'état de conservation des habitats et des espèces. Les indicateurs fournissent des éléments quantitatifs et qualitatifs permettant de vérifier la réalisation des objectifs des actions prévues et mises en œuvre en cohérence avec le PdG.

Évaluation des zones ayant la plus grande valeur en matière de conservation : la Valeur Natura 2000

Afin de mettre en évidence l'existence éventuelle de zones d'importance différente pour le maintien de la ZSC-ZPS dans un état de conservation satisfaisant, la présence de plusieurs éléments d'importance pour la conservation au sein d'une grille de cellules carrées d'un hectare a été analysée à l'aide des critères liés à la présence d'habitats et d'espèces prioritaires. Le retour de l'analyse est la carte « Valeur Natura 2000 ».

Évaluation des pressions et des menaces

Les informations sur les pressions et les menaces qui pèsent sur les habitats et les espèces sont essentielles pour la bonne gestion du site Natura 2000.

Dans le cadre du PdG, les définitions des « menaces, pressions et activités ayant un impact sur le site » telles qu'indiquées dans la décision d'application de la Commission européenne du 11 juillet 2011 « concernant un formulaire d'information sur les sites à inclure dans le réseau Natura 2000 » ont été utilisées.

Au total, 47 criticités différentes sont identifiées pour 126 situations d'urgence (11 habitats et 115 espèces marines et terrestres). Les criticités identifiées sont exprimées en 254 combinaisons, dont 117 ont été évaluées comme des pressions en cours et 136 comme des menaces potentielles. En outre, s'ajoute une criticité dont les effets sont encore méconnus. Dans l'ensemble, 111 cas ont été évalués comme ayant un impact d'intensité haute, 73 d'intensité moyenne, 65 d'intensité basse et 4 dont l'impact est inconnu. Par exemple, les principales criticités identifiées pour les habitats et les espèces marines se traduisent par des pressions principalement dues aux activités de tourisme de loisirs (ancrage, fréquentation sous-marine, prélèvement d'organismes), à la pêche (stress excessif et prélèvements illégaux) et à la propagation d'espèces exotiques envahissantes. Le produit obtenu est la carte des « Pressions et menaces » à l'échelle 1:10 000.

CADRE DE GESTION

Objectifs généraux et spécifiques

Le cadre de gestion contient les objectifs généraux et spécifiques pour le site ainsi que les actions individuelles identifiées pour atteindre ces objectifs.

Objectifs généraux :

OG01 - Protéger la biodiversité terrestre et marine, les habitats et les espèces d'intérêt communautaire.

OG02 - Protéger la biocénose marine et améliorer les niveaux de durabilité du tourisme et des activités de pêche.



OG03 - Promouvoir le développement d'activités économiques compatibles avec les objectifs de conservation du site.

OG04 - Augmenter le niveau de connaissance et de reconnaissance de la ZSC/ZPS et améliorer les outils de planification définis par le Parc National de l'Archipel Toscan.

Objectifs spécifiques :

OS01 - Protéger et conserver les habitats de maquis de plus grande valeur écologique présents dans le site : maquis avec genévrier de Phénicie (5210) et *euphorbia esula* (5330).

OS02 - Conserver, valoriser et, si possible, augmenter les habitats ouverts (prairie et garrigue) présents dans le site, également en raison de leur importante valeur floristique et faunistique.

OS03 - Conserver, valoriser et, si possible, augmenter l'habitat boisé de chênes verts (9340) présent sur l'île en très petites parcelles.

OS04 - Protéger et conserver les principales apparitions de faune et de flore

OS05 - Limiter la propagation des macro-algues exotiques *Caulerpa cylindracea* et *Lophocladia lallemandii*.

OS06 - Éradiquer les espèces végétales exotiques les plus envahissantes.

OS07 - Éradiquer le lapin sauvage.

OS08 - Réduire le risque d'invasion par des espèces exotiques envahissantes non présentes ou de ré-invasion d'espèces éradiquées

OS09 - Protéger les populations d'oiseaux de mer nicheurs et améliorer leurs conditions de conservation

OS10 - Contrôler les phénomènes de mortalité massive des espèces marines

OS11 - Requalifier les zones dégradées en zones écologiquement fragiles et instables, propices à l'installation d'espèces allogènes.

OS12 - Limiter le braconnage et la pêche illégale.

OS13 - Surveiller les habitats et les espèces d'intérêt communautaire ou de grand intérêt pour la conservation et mise en œuvre d'actions de protection directe.

OS14 - Améliorer la sensibilisation de la communauté locale au site N2000 et à l'importance de sa conservation.

OS15 - Promouvoir des mesures de repeuplement des poissons et de préservation des espèces cibles (par exemple *Paracentrus lividus*, *Lithophaga lithophaga*, *Corallium rubrum*)

OS16 - Promouvoir des activités d'information et de sensibilisation destinées aux opérateurs et aux utilisateurs du secteur touristique et balnéaire.

OS17 - Promouvoir des activités économiques compatibles avec les objectifs de conservation du site ouvert (prairie et garrigue) présentes dans le site, également pour l'importante valeur floristique et faunistique

Stratégies de gestion

Les types d'action, comme indiqué dans le Décret ministériel 224/2002 « Lignes directrices pour la gestion des sites Natura 2000 », sont les suivants :

- Interventions actives (IA) : elles constituent les interventions de gestion les plus opérationnelles et les plus axées sur les projets (interventions de requalification, construction de structures, entretien ordinaire, etc.), nécessaires à la gestion du site et qui sont principalement des interventions ponctuelles devant être suivies d'actions d'entretien ou de surveillance ;
- Programmes de surveillance et/ou de recherche (MR) : ils visent à vérifier l'état de conservation des habitats et des espèces, en approfondissant les connaissances spécialisées afin de définir



et/ou d'intégrer des lignes directrices de gestion, calibrer les stratégies et contrôler le succès des actions proposées ;

- Incitations (IN) : encouragent l'utilisation de pratiques de gestion ou favoriser certaines activités anthropiques (par exemple, les activités agricoles traditionnelles, la gestion des forêts, etc.) qui sont cohérentes avec les objectifs du PdG ou essentielles pour la conservation des habitats et/ou des espèces ;
- Programmes éducatifs (PD) : ils diffusent les caractéristiques naturalistes et paysagères du site, les objectifs de conservation, les buts des actions de gestion et les méthodes de mise en œuvre ;
- Mesures réglementaires et administratives (RE) : telles que les actes administratifs, les normes techniques et réglementations utiles à la bonne gestion du site et des activités anthropiques, et au conditionnement des outils de planification du secteur.

Les interventions se voient attribuer 3 classes de priorité :

- Niveau I - activités de gestion ordinaire, interventions prioritaires ;
- Niveau II - interventions urgentes, considérées comme importantes pour la gestion ou pour les aspects de diffusion, d'éducation et d'exploitation ;
- Niveau III - interventions non urgentes, mais importantes pour la bonne gestion du site.

Pour chaque action, une fiche est établie. Elle décrit l'action, sa localisation, les habitats et espèces cibles, les objectifs stratégiques et spécifiques, les priorités d'exécution, les sujets de mise en œuvre ou impliqués, les coûts indicatifs, les références programmatiques et les lignes de financement, les criticités éventuelles, les délais et phases de mise en œuvre.

Vous trouverez ci-dessous la liste des actions, mise en évidence dans le tableau des actions joint au cadre d'évaluation.

CARTE	TYPE	TITRE	PRIORITÉ
01_M	RE	Identification des zones d'ancrage libre aux fonds marins dépourvus d'habitats 1120* et 1170	Haute
02_M	RE/IA	Réglementation des ancrages et/ou création de champs d'amarrage dans des zones présentant un intérêt particulier pour la conservation et les sites de plongée	Haute
03_M	MR	Surveillance de l'état de propagation des macroalgues exotiques <i>Caulerpa cylindracea</i> et <i>Lophocladia lallemandii</i>	Haute
04_M	MR	Surveillance des <i>Pinna nobilis</i> , gorgones et porifères pour le contrôle des phénomènes de mortalité massive	Haute
05_M	RE/IA	Intensification des activités de contrôle pour la prévention du braconnage et de la pêche illégale	Haute
06_M	RE	Définition d'un protocole de détection et de réaction rapide pour prévenir l'installation de nouvelles espèces marines envahissantes	Haute
07_M	PD	Promotion des activités d'information et de sensibilisation destinées aux plaisanciers, aux centres de plongée et à tous les opérateurs du secteur du tourisme balnéaire	Moyenne
08_M	PD/MR	Promotion de toutes les actions nécessaires à l'activation d'un réseau de détecteurs volontaires pour la surveillance des	Moyenne



		espèces exotiques et la surveillance de l'environnement côtier	
09_M	IN	Promotion de l'utilisation d'applications pour smartphones spécialement conçues pour la durabilité environnementale de la navigation de plaisance (par exemple DONIA)	Moyenne
01_T	MR/IA	Mise en œuvre de la surveillance des espèces végétales exotiques envahissantes	Haute
02_T	IA	Intervention de modération/éradication des espèces végétales exotiques ayant un degré de prolifération plus élevé et toujours présentes	Haute
03_T	IA	Interventions d'ouverte des zones ouvertes sujettes à fermeture par les espèces d'arbustes	Haute
04_T	MR	Surveillance de la population de puffin cendré et de puffin de Méditerranée	Haute
05_T	MR	Surveillance des habitats et des espèces présentant un grand intérêt pour la conservation	Haute
06_T	MR	Création d'une archive d'informations sur les espèces animales et végétales pour toutes les îles de l'Archipel Toscan.	Haute
07_T	MR	Surveillance périodique de la population de Fauvette pitchou	Haute
08_T	RE/IA	Mise en œuvre de mesures de biosécurité pour réduire le risque d'installation ou de réinstallation de rongeurs ou de chats domestiques sauvages	
09_T	IA	Augmentation de la superficie de l'habitat 9340 (forêt de chênes verts)	Moyenne
10_T	MR	Étude de faisabilité pour l'éradication du lapin sauvage	Moyenne
11_T	MR	Surveillance de la population de jacinthe romaine	Moyenne